

zioni, non per altra ragione quasi, se non perchè il Governo non sapeva a tal epoca come servirsene; ma ora, dacchè è tanto necessario di ordinare questo ramo importante del servizio militare, dacchè abbiamo di quartieri non solo in Sassari, ma in moltissime città eziandio del continente, io credo essere omai tempo che il Governo pensi a restringere per quanto è possibile le congregazioni religiose, ed a procurarsi nei loro amplissimi conventi alloggi comodi e sani pei nostri soldati.

Io quindi farei questa mozione che, cioè, sospesa per ora ogni deliberazione sulla somma stanziata in questa categoria, mentre si facessero gli studi opportuni per sapere se convenga o no di fabbricare un quartiere nuovo in Sassari, venissero intanto i soldati alloggiati in un convento; e quindi il Ministero provvedesse a che questa temporaria occupazione diventasse definitiva, se ciò sembrasse poi conveniente o necessario.

**PETTITTI, relatore.** Tuttochè nel seno della Commissione io votassi per l'ammissione di questa somma, ciò nondimeno, nella mia qualità di relatore, stimo mio debito di spiegare i motivi per cui la Commissione ha creduto di dover eliminare la proposta somma di 110,000 lire, e di ammetterne una minore.

La Commissione non propose in modo assoluto che si dovesse riparare il castello di Sassari. Essa consigliò tali riparazioni quando siano possibili e convenienti, ma suppose pure che la cosa non sia nè utile, nè possibile, e suggerì come si dovesse procedere in tal caso.

Ad ogni modo la Commissione non poteva ammettere una somma di tanto riguardo senza accertarsi prima bene se sia assolutamente impossibile di fare con spesa minore. Imperocchè ricordi la Camera che non si tratta già qui solamente di lire 110,000, bensì delle lire 330,000 per le quali l'erario si troverebbe impegnato per questo primo stanziamento. Quindi è che la Commissione invece di accordar tosto interamente l'addomandato stanziamento, suggerì che il Governo dovesse studiar prima attentamente l'esposto quesito.

La Commissione fu a ciò indotta particolarmente dalla supposizione che le fu fatta da alcuno che il calcolo preventivo della caserma di cui si tratta sia probabilmente inferiore a quanto costerà realmente la costruzione della caserma medesima; vale a dire che la Camera mentre crede d'impegnarsi solamente per lire 330,000, non corra per avventura rischio d'impegnarsi per molto maggior somma.

La Commissione non aveva dati certi per riconoscere se l'accennata supposizione fosse o no fondata; però stimò il soggetto abbastanza importante per dar motivo a relative indagini, quindi è che propose di sospendere l'assegnamento in discorso, e propose pure d'invitare il Governo a fare gli opportuni studi.

La Commissione coll'accordar queste 40,000 lire al Governo, non gli dà facoltà di eseguire un piano qualunque, imperocchè, a chi ben legge la relazione, agevolmente avverrà di scorgere che la Commissione propose lo stanziamento di tal somma onde il Governo se ne valesse per riparazioni, e qualora le medesime non apparissero convenienti, se ne servisse di fondo preparatorio per la costruzione d'una nuova caserma. Ora ognun sa che il fondo preparatorio è quello che si accorda per disporre quei materiali che servono ad ogni sorta di piani. Per il che se le riparazioni non sono possibili, se il Governo dovrà far costruire una nuova caserma, fors'anche quella di cui già esiste il progetto, e di cui si parla attualmente, quella cioè di cui costo fu calcolato in lire 330,000; il Governo, dico, dovrà ottenerne la relativa

approvazione dal Parlamento, e dopo siffatta approvazione soltanto potrà aver luogo il primo regolare stanziamento.

**DI PETTINGO, commissario regio.** Sebbene non intenda di entrar nuovamente nella discussione, giacchè non avrei altra osservazione a fare per chiarir la convenienza della spesa per la caserma di cui si tratta, mi torna però a proposito di rilevare che il Governo prese per base il regio decreto d'approvazione al quale va annesso il relativo calcolo e disegno.

In quanto alle voci che corrono, osserverò che spesso avviene su questo proposito che cotali voci talora siano vere e tal'altra avventate.

**MANTELLI.** Prego il signor presidente di mettere ai voti la mia proposta.

**LANZA.** I motivi che indussero la Commissione a rigettare la somma di 110,000 lire stanziate sul primo articolo della categoria 60 li ha già esposti l'onorevole deputato Pettiti. Difatti, trattandosi di una somma di 330,000 lire, che probabilmente dovrà essere ripartita sopra tre esercizi, era ben naturale che la Commissione dovesse prima prendere ad esame il progetto intero onde vedere se conveniva approvare l'intera somma, oppure se non era possibile di adottare lo stesso progetto ridotto di certe spese non affatto necessarie.

Il non essersi potuto esaminare il progetto delle opere da farsi fu uno dei motivi principali per differire la spesa stanziata.

Secondo motivo fu poi il considerare che qualora il castello che serve attualmente di caserma in Sassari sia nello stato di distruzione descritta nella lettera di cui il signor deputato Pettiti ha dato lettura alla Camera, ne verrebbe per necessità che bisognerebbe ammettere anche una somma per le riparazioni indispensabili di questo castello, ed una somma maggiore per la costruzione della nuova caserma. Ora le riparazioni che si farebbero all'attuale castello dovrebbero essere tali da rendere questa caserma abitabile non solo per un anno, ma fintantochè la nuova caserma sia costruita e bastantemente asciugata onde possano venirla ad abitare i soldati, senza danno della salute; il che vuol dire che prima di cinque anni questa caserma non potrebbe essere abitata.

Ciò posto, le riparazioni da farsi al castello che serve attualmente di caserma, dovrebbero, a mio avviso, essere tali da rendere la caserma abitabile, almeno per questi due anni, così si potrà ritardare di un anno la costruzione di queste caserme, senza aumentare le spese di riparazione al castello che serve attualmente di caserma, perchè se si fa una riparazione perchè possa la caserma servire per cinque anni, servirà pure per sei e per sette. Intanto la Camera potrà con tutto suo comodo, allorchè esaminerà il bilancio del 1851, occuparsi di questo progetto e adattarlo tal quale venne presentato dal Consiglio permanente, o proporre quelle riduzioni che saranno del caso.

In questo modo si concilia e l'interesse del soldato e l'interesse dell'erario. Aggiungerò che si ottiene pure un altro vantaggio, ed è che la Camera procederà con conoscenza di causa. Di più la somma di cui si tratta è abbastanza ragguardevole per meritare che si faccia a questo riguardo un esame un po' più serio e maturo.

**DI PETTINGO, commissario regio.** Domando la parola per avvertire che i documenti a cui accenna l'onorevole deputato Lanza sono nelle mani del relatore della Commissione. Quindi io credo che saranno stati comunicati a tutti i membri che lo avessero desiderato.

**SULIS.** Comincerò dal rispondere all'onorevole deputato Mellana, il quale prendendo occasione dallo stanziamento